



FASCICOLO D'INFORMAZIONE ROTOLANTICA

Numero Unico

11-'91

ECONOMIA PIANETA ITALIA

Nei precedenti numeri di Ex Grege è sempre mancata la pagina economica, non perchè non siamo interessati o non riusciamo a rilevare la grande importanza che l'economia riveste per l'uomo, ma perchè niente come l'economia richiede competenza e conoscenza delle sue "leggi". Oggi con l'ausilio dei pareri dei tre premi Nobel per l'economia più famosi, ovvero Paul Samuelson, Milton Friedman e Modigliani (alla cui conferenza ha partecipato una nostra delegazione), ci sentiamo pronti a tracciare la situazione attuale e futura dell'Italia. Samuelson (famoso anche come consigliere di John Kennedy), invita l'Italia ad agire subito, ma senza allarmismo: il rischio di bancarotta è minimo, considerando soprattutto la situazione di paesi, come il Brasile o il Messico il cui debito pubblico è interamente posseduto all'estero: il vero problema per l'Italia non è quindi tanto il debito pubblico quanto l'inflazione, in considerazione prima di tutto dell'Unione monetaria europea. Il ruolo preminente all'interno dell'Unione sarà infatti ricoperto dalla Bundesbank e poichè in Germania il costo della vita è salito del 2, 3, talvolta del 4%, mentre in Italia i prezzi crescono a un tasso doppio, i 2 paesi non potranno in futuro sedersi vicini. Questo in pratica perchè tassi di cambio fissi -e- nello SME sono fissi ndr- risul-

(continua a pag.2)

PER BOCCA DEL CT

Con gioia, ma non senza perplessità, ho accettato, quest'estate, di allenare la squadra dell'RV 90, che quest'anno parteciperà al campionato di terza divisione maschile; le perplessità erano legate non tanto a problemi tecnici, quanto alle effettive difficoltà ad allenare un gruppo di amici di poco più giovani, ed al compito, non certo gradevole, di dover fare delle scelte, dettate da valori tecnici, che oltrepassano i ben più importanti valori dell'amicizia.

Dopo quasi un mese di attività posso dire di essermi ben inserito nel gruppo e di aver conquistato quella fiducia e serenità che ritengo indispensabile per poter operare al meglio nel ruolo di allenatore; certo è ancora presto, il campionato deve ancora cominciare, ma i presupposti sono davvero buoni; ho constatato immediatamente una serietà ed affiatamento che, se si mantengono tali, nel corso di tutta la stagione, possono essere l'elemento fondamentale di numerose soddisfazioni.

Desidero dunque ringraziare, per l'iniziale collaborazione, tutti i ragazzi della squadra che mi fanno intraprendere, con grande entusiasmo, questa avventura in una nuova società e con il nuovo "inedito" ruolo di allenatore-giocatore.

Sono certo che faremo sempre tutto quanto è possibile perchè venga realizzata pienamente, an-

(continua pag.3)

tano incompatibili se allo stesso gruppo appartengono Paesi con un'inflazione doppia rispetto a quella di altri. In Usa si cercherebbe probabilmente di risolvere la situazione aumentando il tasso di disoccupazione fino ad un tetto del 20-22%, soluzione improponibile per l'Italia (e per una volta siamo contenti che lo sia). Il vero problema per l'Italia è la mancanza di austerità fiscale. L'unica via che i paesi occidentali in genere conoscono per ridurre l'inflazione è rallentare lo sviluppo, cioè rendere l'economia fiacca, una strada ancora una volta improponibile per un paese come l'Italia con un sistema politico multipartitico, "sindacale" e con una storia di instabilità governativa decennale. Dopo aver rilevato la difficoltà di attuazione anche di altre proposte, come la svalutazione triennale della lira nei confronti del marco e delle altre valute forti, Samuelson rileva come il problema dell'Italia non sia finanziario, bensì esclusivamente politico e finché non cambierà il sistema politico, neanche Samuelson intravede soluzioni a portata di mano.

Addirittura catastrofiche sono invece le previsioni di Friedman che critica il tentativo dell'Italia di agganciarsi alla Cee "per farsi salvare dal sistema monetario europeo". Stabilire se l'Italia sia di serie A o di serie B per Friedmann è una questione puramente scolastica in quanto già da tempo "Roma viaggia su di un binario morto". Anche per gli USA il prossimo decennio sarà un periodo di stasi economica (come se la depressione che stiamo vivendo non bastasse) e allo stesso modo la pensa Samuelson, ma l'Italia rischia molto di più, infatti quando il debito pubblico oltrepassa la ricchezza totale, si è

su una strada sulla quale qualsiasi altro incremento può risultare disastroso. Inoltre si va verso l'iperinflazione, peraltro inevitabile se l'Italia continuerà a cercare di agganciarsi al Mercato economico europeo per farsi salvare dal sistema monetario Cee. Vorremmo a questo punto ricordare, per i meno ferrati in materia, che l'iperinflazione è, per intenderci, quella della Repubblica di Weimar del 1923 che ancor oggi, a distanza di quasi 70 anni, rappresenta uno dei più ricorrenti incubi per gli economisti tedeschi (da qui le fin eccessive prudenze della Bundesbank per l'Unione economica europea). Modigliani, come Samuelson minimizza (per quanto possibile), i rischi di bancarotta a causa del debito pubblico troppo elevato e punta il proprio indice accusatore ancora una volta contro l'inflazione troppo alta. Anche per Modigliani, se ci sarà unione monetaria, l'Italia non ci potrà entrare: continuerà nella Cee, ma non potrà avere lo stesso livello dei prezzi a causa dell'inflazione maggiore. Anche se si parificassero i livelli (ipotesi peraltro assurda) da noi i prezzi aumenterebbero comunque prima; inoltre ciò provocherebbe inflazione anche negli altri paesi. Per Modigliani la cura si dovrebbe sviluppare su tre direttrici fondamentali: attirare nuovi capitali, ridurre i tassi d'interesse ed elevare il tetto di disoccupazione (eliminando inoltre quella vergognosa disposizione "temporanea" che risponde al nome di cassa integrazione). Poiché per l'illustre economista la nostra inflazione non ha nulla a che vedere con il deficit, non bisogna tanto ridurre quest'ultimo quindi, quanto limitare gli sprechi. Ma l'Italia come risponde a questi appelli dei più competenti

economisti del mondo? Semplice: "isolando" la persona più competente che abbiamo (Guido Carli) e varando una finanziaria che come al solito non punta a dare una svolta al sistema economico italiano, cercando semplicemente di rappezzare i buchi del bilancio. Tutto ciò tramite una privatizzazione di enti pubblici che si profila sempre più ridicola (vogliamo vedere quali imprenditori saranno disposti a sborsare miliardi senza poter raggiungere alcun potere gestionale); oppure tramite la decisione di escludere la previsione di minor reddito nel calcolare l'acconto di Novembre. A questo proposito evitiamo qualsiasi commento poiché la norma in questione (a detta di molti fiscalisti in odore di anticostituzionalità) viene continuamente modificata. Speriamo in una dimostrazione di buon senso da parte di quella classe politica che di buon senso ne ha già dimostrato ben poco quando ha introdotto il Capital Gain nel momento peggiore tassando anche coloro che chiudevano le operazioni borsistiche in perdita; in questo modo non solo si è mortificata e ridotta all'impotenza la Borsa, ma l'intera economia italiana. Un altro provvedimento, il più aberrante della Finanziaria, è il condono che lo stesso ex ministro delle Finanze Bruno Visentini definisce proprio di paesi non di serie B, ma di serie C. Noi Rotolantes condanniamo questa legalizzazione dell'illegalità che premia i disonesti e spinge i liberi professionisti all'evasione fiscale. Su questi e altri articoli della finanziaria è bene stendere un velo tombale o forse sarebbe meglio stenderlo sulla nostra classe di governo.

< NA 006 >

segue dalla prima pagina:

" PER BOCCA DEL CT "

che nella Pallavolo, il motto ufficiale dei Rotolantes: "Superarsi è Vincere"; cercheremo in ogni situazione di batterci al limite delle nostre capacità ed uscire ovunque sempre dal campo convinti di essere impegnati al massimo, di aver dato il meglio di noi stessi e, dunque, di essersi "Superati". Questo costituirebbe certamente e, in ogni caso, una vittoria, indipendentemente dal risultato ottenuto sul campo.

CIAO
MARCO

NUOVI AMICI

Nel pieno rispetto degli articoli 12 e 14 dello Statuto rotolante, i Rotolantes, riuniti in Concilio plenario hanno deliberato l'ammissione al club degli "Amici dei Rotolantes" di:

- Chiara Cilloni
- Anna Grazioli
- Maura

Queste sono quindi invitate a far pervenire, al più presto, al Presidente una foto tessera affinché venga loro rilasciato il documento d'iscrizione.

Le altre richieste d'ammissione al club finora pervenuteci sono da considerarsi sospese in quanto ancora in attesa di essere vagliate dal Concilio plenario.

Il Presidente

002 M.M.

UN'ITALIA CHE NON LEGA

Ultimamente si fa un gran parlare di un movimento che nel giro di pochissimo tempo ha raggiunto un'importanza rilevante nella politica nazionale e nella vita sociale, ci riferiamo ovviamente al fenomeno leghista. Pensiamo che tutti almeno per un momento abbiano subito il fascino di questa Lega che, nata quasi dal niente e avvalendosi del diffuso odio verso i meridionali, giurava di voler distruggere il sistema partitocratico e di voler rifare l'Italia sia in senso istituzionale che "geografico". Non neghiamo quindi di aver in un primo tempo compreso una protesta che nasceva da un malcontento diffuso e che poteva servire realmente per cambiare le cose in Italia; ma rilevando successivamente l'assoluta incapacità politica e l'estrema incoerenza del "grande capo della Lega", ci siamo subito opposti a questo movimento di idee divenuto sempre più un fenomeno folkloristico e sempre meno un fronte di opposizione costruttiva. Ovviamente numerosi Italiani, che non brillano certo per coscienza e conoscenza politica, continuano a intonare inni e a vestirsi con scudi e abiti diversi a seconda che il signor Bossi individui le proprie origini storiche nel medioevo o nel risorgimento (e domani chissà). Ciò non sorprende se si pensa che per 45 anni il popolo italiano ha voluto al governo sempre lo stesso partito che ha così potuto trascinarsi con comodità l'Italia verso la rovina economica (per chiarimenti vedere la pag. economica). Il successo di questo fenomeno non ci stupisce dunque, soprattutto ricordando l'esperienza del partito dell'"Uomo qualunque" sorto nel dopoguerra e che in poco tempo raggiunse (per poi subito per-

derlo) un successo ben superiore a quello della Lega. Ci preoccupa però il fatto che questo "partito" raccoglie consensi non solo fra i contadini brianzoli, gli artigiani preoccupati dai movimenti di mano d'opera estera e meridionale e fra i superficiali che si affidano di volta in volta ai partiti di moda, ma anche nella nostra organizzazione rotolantica. Vogliamo evitare di riportare alcune frasi pronunciate purtroppo da persone che detengono cariche di rilievo all'interno dei Rotolantes, perché riteniamo che siano state dette in particolari momenti senza pensarci troppo; ci appare altresì più proficuo indicare alcune tappe della Lega bossiana come risposta anche ad alcune affermazioni riguardo la sua purezza e coerenza. La Lega, nella sua forma moderna, è sorta al grido di "torniamo alla linea gotica", il progetto si è poi trasformato in una specie di federalismo alla tedesca e infine in un federalismo che vede come stati confederati Italia del nord, del centro e del sud. Al di là della mancanza di un piano politicamente sensato in nome di un progetto dettato nelle osterie fra un bicchiere di vino e l'altro, vogliamo richiamarci all'articolo "LIBERI DALLA LIBERTÀ" del numero 1 di EX GREGE, in cui, riferendoci alla teoria di Walter Heinrich, constatavamo come la decentralizzazione sia un principio basilare per un miglioramento politico e soprattutto economico, ma aggiungevamo che essa deve essere subordinata all'esistenza di un potere politico centrale forte, altrimenti non può agire se non in modo disgregatore. A supportare questa teoria si sono poi espressi tutti i maggiori finanziari, da Agnelli e Romiti, a Pininfarina, a De Benedetti e Berlusconi (per citarne solo al-

cuni). Anche i pochissimi che in un primo tempo erano stati allettati da questa forma di protesta originale, hanno poi constatato come un'Italia divisa non possa che perdere ancor più la propria competitività. Ma ritornando al senatore Bossi, che ora si schiera contro tutti i partiti perchè loro solo sono "duri e puri", vorrei ricordare come egli nell'estate del 1989 avesse cercato di avvicinarsi ai comunisti di Occhetto (sua vecchia fiamma) pilotando in modo maldestro un pacifismo di maniera ai tempi della guerra del Golfo; posizione subito abbandonata vista la scarsa propensione dei suoi elettori a rivolgersi a sinistra. Ma l'apice dell'incoerenza si è avuto in corrispondenza del referendum proposto da Segni in cui Bossi, temendo di essere privato di una valida arma antipartitocratica da agitare nei suoi cortei, ha ordinato ai "suoi" di non andare a votare. L'onestà di questa persona eppure era evidente già alle prime apparizioni quando egli si presentava come Dott. Bossi (ricordiamo che, nonostante 18 anni di iscrizione alla facoltà di medicina, l'onorevole non è riuscito a conseguire la laurea). Ma procediamo nel nostro memorandum sulla Lega: ultimamente il "partito contro i partiti" ha aperto un dialogo con il PRI; inoltre ha creato una scuola quadri- itinerante, poichè contadini e piccoli artigiani non possiedono grandi esperienze amministrative. Questo nonostante avesse detto che a Brescia avrebbe portato i "migliori attacchini della città, purchè duri e puri". Un'ultima nota importante è da rilevare a proposito del caso Castellazzi, ex vice di Bossi, che si era insediato insieme ad altri leghisti su alcune poltrone delle USL e della amministrazione locale conformemente alla

normale corruzione dei partiti di governo. Castellazzi ha affermato che Bossi era a conoscenza della cosa (e non capiamo come non potesse esserlo), ma il "Senatur", per evitare una figuraccia, ha dato vita ad un vero e proprio show "creando" una congiura di Castellazzi prima con Craxi, poi con la DC, poi con FBI e CIA e, dulcis in fundo, con Bush che, terrorizzato dal puro e duro Bossi, sarebbe andato a tramare con l'illustre Castellazzi. A questi sono seguiti altri fra cui Prosperini che accusava Bossi di essere uno stalinista privo di intelligenza politica; il "Senatur" ha risposto all'accusa silurando (con metodi da KGB) un funzionario comunale -Vittorio Usellini ndr- reo di aver consentito a Prosperini l'utilizzo del fax. Vorrei infine ricordare a chi dice che è storicamente giusto che l'Italia sia divisa in tante parti, che lo Stato è la forma giuridico-politica della società civile, ma la Nazione è "un'unità spirituale che affonda le radici nella tradizione e nel patrimonio di civiltà di un popolo, perciò l'Italia preunitaria, benchè divisa in molti stati, costituisce una Nazione dalla storia più che millenaria. Questo neoregionalismo invece fa dell'egoismo particolaristico un principio supremo e intende trasformare la 'questione sociale' in 'questione federale', introducendo una dialettica intranazionale altrettanto selvaggia che la lotta di classe". Non possiamo che rattristarci dell'esistenza di un uomo politico che incita a bruciare il tricolore e ritiene gli alpini una banda di stupidi ubriaconi; ma inorridiamo al pensiero che frai Rotolantes c'è chi ancora urla "Bossi Bossi".

Vivi ma vivi per qualcosa per cui potresti morire. < NA 006 >

Il tappabuchi

Rubrica di cultura generale

In questo numero

ATTUALITÀ: IL PROBLEMA DEMOGRAFICO (prima parte)

Il problema demografico

Non è un mistero il fatto che negli ultimi decenni la popolazione mondiale sia in vertiginoso aumento, ma se le cause di questo fatto sono state lungamente dibattute, giungendo a conclusioni convergenti, vi è invece una netta divergenza di opinioni sugli effetti che ciò produrrà sul futuro dell'intero genere umano, sulla durata del periodo per il quale si protrarrà questo boom demografico, sul numero di persone sul quale si stabilizzerà la popolazione alla fine di questa fase di espansione.

La previsione di questi dati non riveste in questa circostanza un mero interesse statistico od organizzativo per le apocalittiche dimensioni del fenomeno esaminato: mai prima nella storia dell'umanità la popolazione era aumentata in modo tanto cospicuo.

Partendo da un'analisi della situazione attuale e dalle cause che l'hanno determinata, cerchiamo di abbozzarne in linea di massima alcune eventuali linee di evoluzione, focalizzando i problemi di più scottante attualità e cercandone una viad'uscita.

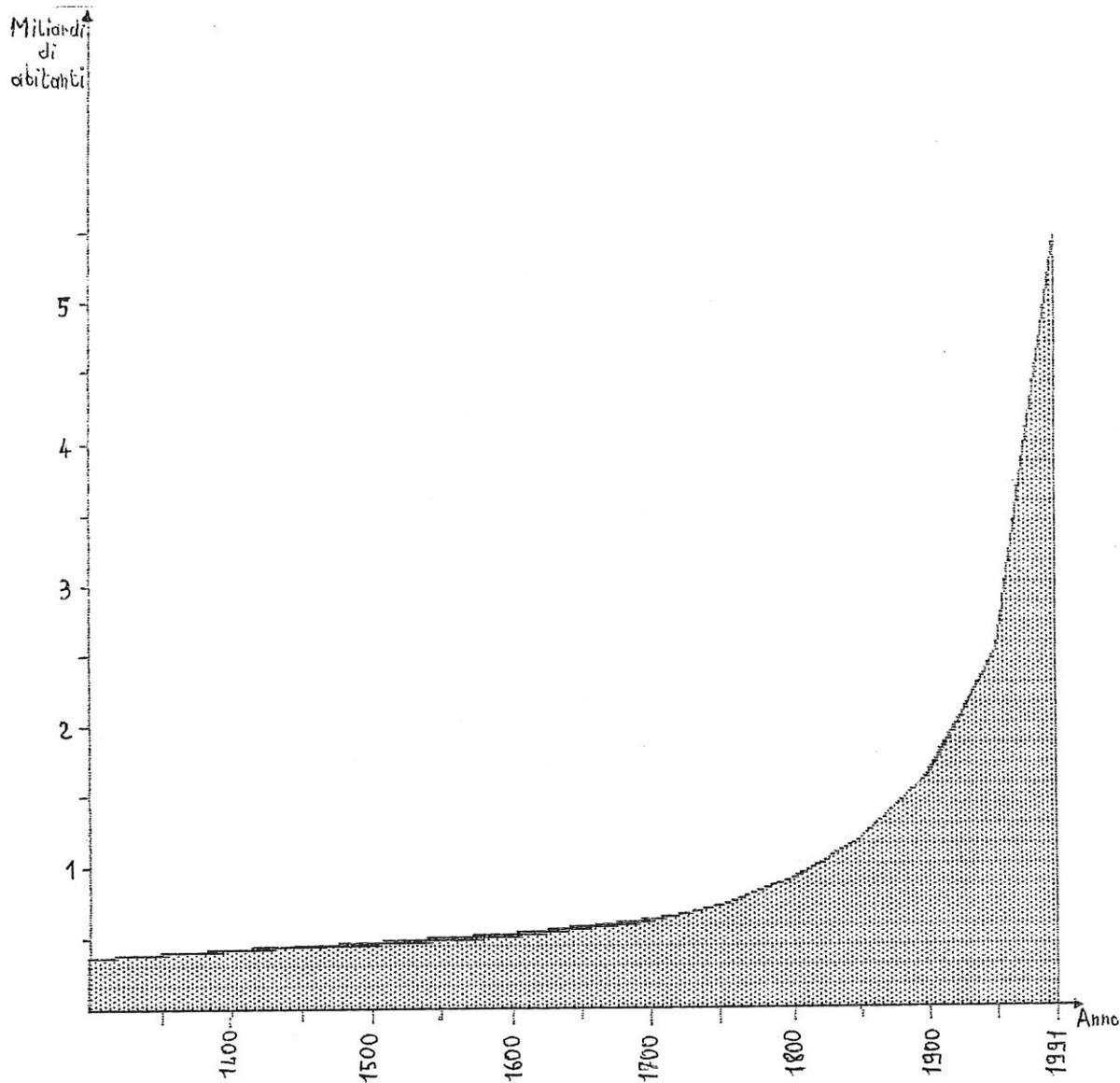
Oggi la popolazione mondiale è di 5.4 miliardi di abitanti, ogni anno nascono

mediamente 140 milioni di bambini e muoiono 55 milioni di persone: la Terra deve provvedere annualmente a creare lo "spazio abitativo" per 85 milioni di abitanti in più, quasi una volta e mezzo la popolazione italiana!

Ogni anno la Terra deve fornire in più rispetto all'anno precedente i territori coltivati posseduti da "un' Italia e mezza", oltre alle costruzioni, all'energia per muoversi e per scaldarsi, all'acqua potabile, ecc.

Qui nasce il problema: essendo la superficie terrestre uno spazio limitato (sul quale le terre emerse ammontano a 149.45 milioni di Km quadrati, delle quali meno di un quinto coltivabili) non può accrescersi illimitatamente la sua capacità di sostentamento al genere umano, né può aumentare tale capacità di valori troppo alti in brevi periodi; accade, invece, che la popolazione cresca sempre più rapidamente, con progressione geometrica, sopravanzando periodicamente le previsioni fatte dagli statistici demografici.

Le cause dell'esplosione demografica, iniziata in Europa alla fine del XVIII secolo, sono da ricercarsi nelle trasformazioni socio-economiche introdotte dalla rivoluzione industriale.



Senza addentrarsi in un'analisi di quest'ultima, basterà soffermarsi sulle conseguenze che essa ha avuto: inizio della produzione su vasta scala con grandi disponibilità di beni di consumo a prezzi competitivi, accumulo di capitali da investire nella ricerca, creazione di un "mercato mondiale" con un rapido scambio di idee, grandi disponibilità d'energia, costruzione di mezzi di trasporto sempre più efficienti, invenzione dei mezzi di comunicazione di massa, grande impulso alla ricerca con grandi scoperte fisiche e mediche, nonché un

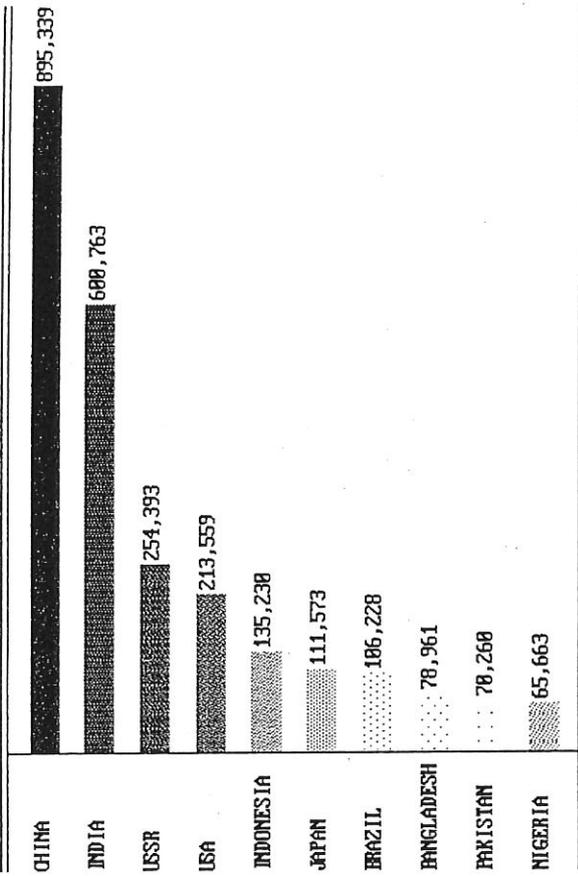
impressionante innovazione tecnologica.

Questi fattori determinarono un aumento generale del benessere e della cultura media, portando all'allungamento della vita media ed alla diminuzione del tasso di mortalità infantile (in seguito alle scoperte farmaceutiche e alle migliorate condizioni igieniche); con conseguente impennata della popolazione!

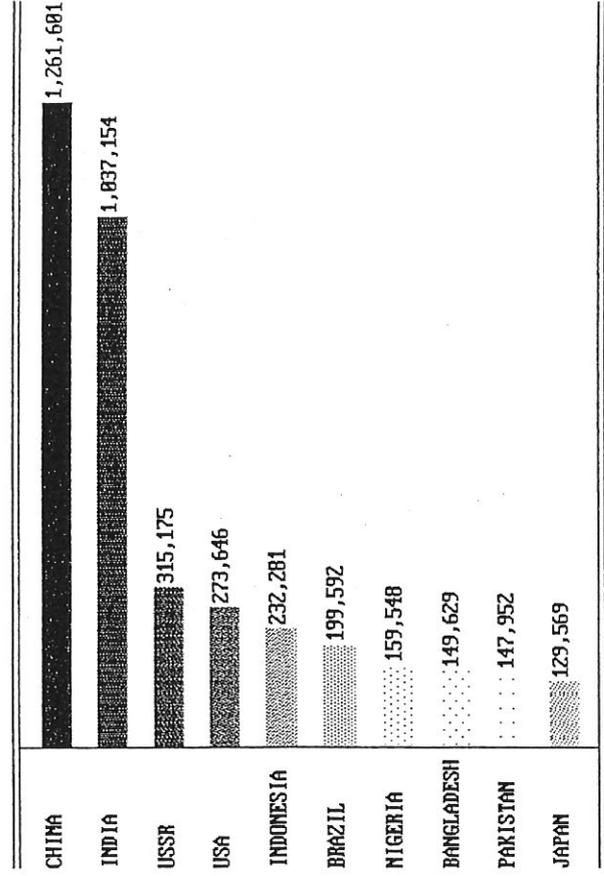
Questi fatti, avvenuti in Europa nel secolo scorso, hanno spinto i governi europei alla conquista di vari territori (in Africa ed Asia soprattutto),

Aumento della popolazione nei 10 stati più
popolosi dal 1975 al 2000

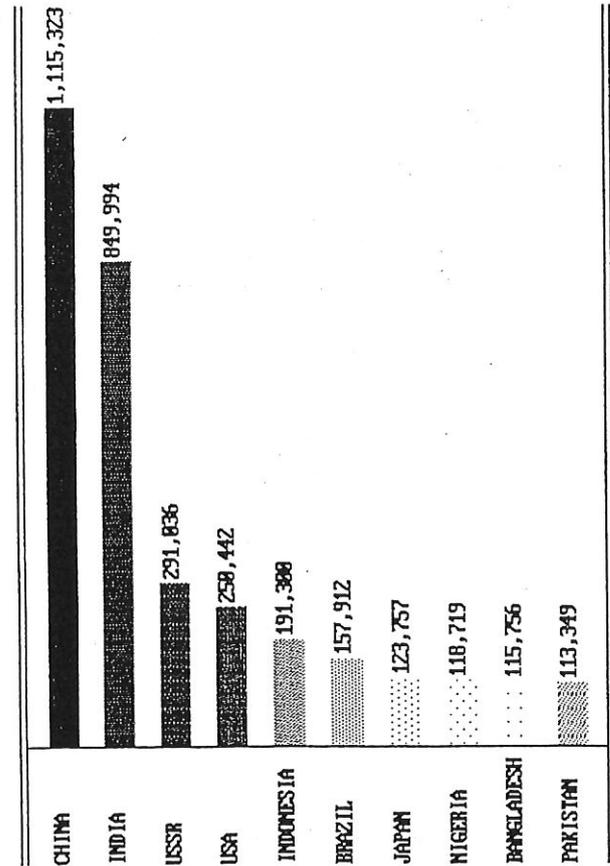
POPULATION 1975
(in thousands)



POPULATION 2000
(in thousands)



POPULATION 1980
(in thousands)



per assicurarsi lo sfruttamento delle risorse del sottosuolo e della mano d'opera (Colonialismo ed Imperialismo, 1870 - 1940), mentre alcune decine di milioni di persone emigrarono dall'Europa, che si stava sovrapopolando, verso le pianure sconfinite dell'America e dell'Australia.

Con il raggiungimento di un alto grado di benessere e di un diffuso alfabetismo è diminuito drasticamente negli ultimi decenni nei paesi sviluppati il numero dei figli per coppia, cosicché si è raggiunta in certi paesi europei la crescita zero negli anni '80; bisogna però dire che in tali paesi la densità abitativa è già molto elevata e difficilmente sarebbe sostenibile un ulteriore aumento di popolazione.

Negli anni '60 con la decolonizzazione, praticamente tutte le colonie ottennero l'indipendenza intraprendendo un programma di industrializzazione, per raggiungere la floridezza economica dei paesi occidentali.

Agli inizi degli anni '80, però, l'80% delle risorse mondiali era ancora utilizzato da meno del 20% della popolazione umana, mentre il rimanente 80% cercava di raggiungere i livelli di benessere e consumismo dei primi.

Se da un lato le innovazioni mediche portate dai paesi progrediti avevano favorito l'inizio della crescita della popolazione, dall'altro le infrastrutture degli Stati neonati erano assolutamente inadeguate, e gli stessi apparati burocratici venivano travolti dalle tensioni sociali scatenate dalle carestie e dalle povertà dovute ad una produzione economica che avanzando in progressione aritmetica, doveva

"sfamare" una popolazione in crescita geometrica.

Nella stragrande maggioranza delle ex colonie, inoltre, la rivoluzione industriale doveva rimanere un sogno, in quanto molte risorse erano rimaste nelle mani delle multinazionali occidentali, in questi paesi era totalmente assente quel ceto imprenditoriale-borghese motore dell'industrializzazione, e con esso mancavano altri fattori determinanti per compiere il salto dello sviluppo.

Nuove tecniche agricole ed innovativi fertilizzanti contribuirono a creare l'illusione della possibilità di un salto di qualità almeno nella produzione agricola, salto che in parte avvenne, ma che fu ampiamente cancellato dall'enorme aumento di popolazione e contribuì inoltre a creare i gravi problemi ecologici che oggi ci minacciano.

Si arriva così alla drammatica situazione odierna: 800 milioni di persone che "vivono mediamente bene" nei paesi industrializzati, 500 milioni che "tirano avanti" tra crescenti problemi nei paesi ad economia pianificata, 4 miliardi che mediamente sono sottoalimentate nei paesi del terzo e quarto mondo; di queste, circa 3 miliardi hanno un'alimentazione gravemente insufficiente al fabbisogno calorico minimo giornaliero e lottano quotidianamente con la morte per fame.

Purtroppo proprio nei paesi più poveri la popolazione cresce più velocemente, con accrescimenti annui che variano dall'1.5% al 4.5% (ciò significa un raddoppiamento della popolazione in

Aumento percentuale della popolazione in un secolo in funzione del tasso di incremento demografico annuo.	
Tasso annuo	Incremento secolare
+ 1%	+ 270%
+ 2%	+ 700%
+ 3%	+1900%
+ 4%	+5100%

Tasso di incremento demografico annuo, in percentuale, di alcuni paesi.	
<i>Paesi industrializzati densamente popolati</i>	<i>Paesi sottosviluppati asiatici</i>
G. Bretagna -0.2	Indonesia 2.2
Belgio 0.0	Thailandia 2.1
Germania -0.2	Bangladesh 2.6
Italia 0.3	Pakistan 3.0
Giappone 0.6	latino-americani
<i>Paesi industrializzati scarsamente popolati</i>	Brasile 2.1
U.S.A. 0.9	Messico 2.0
Canada 0.9	Perù 2.6
Australia 1.4	centrafricani
<i>Paesi ad economia pianificata</i>	Zaire 2.3
U.R.S.S. 0.8	Camerun 3.2
Cecoslovacchia 0.2	Nigeria 3.4
Cuba 1.0	Etiopia 2.8
<i>Paesi in via di sviluppo</i>	Kenia 4.1
Argentina 1.5	Uganda 2.9
Corea Del Sud 1.3	mediorientali
<i>Paesi sottosviluppati con politiche di controllo demografico</i>	Egitto 2.6
Cina 1.3	Algeria 3.1
India 1.9	Libia 4.5
	Iran 3.5
	Arabia S. 4.0
	Siria 3.4
	Iraq 3.1

Miliardi di abitanti nel mondo	Anni necessari alla popolazione per aumentare di 1 miliardo	Anno in cui lo aumento è stato raggiunto
1	2.000.000	1830
2	100	1930
3	30	1960
4	15	1975
5	11	1985
6	10	1996

soli 16 anni!), contro le variazioni dello -0.2% - +0.5% dei paesi europei (che anche durante il boom demografico del secolo scorso raramente superarono l'1%).

Le differenze tra paesi industrializzati e nazioni del terzo mondo è enorme: nei secondi le condizioni di vita assumono spesso aspetti disumani e tendono a peggiorare anno dopo anno, poiché in molti casi il tasso d'incremento demografico annuo è maggiore dell'indice di crescita del Prodotto Nazionale Lordo (PNL), con conseguente progressivo abbassamento del reddito pro-capite (RPC).

Prendendo in esame i dati statistici di alcuni significativi paesi campione si avrà una reale portata della drammaticità di alcune situazioni; esamineremo le condizioni di U.S.A. ed Italia, confrontandole con quelle di alcuni paesi ad economia pianificata (Cuba e Bulgaria), con quelle dei "colossi demografici" (India e Cina) e con alcuni paesi del quarto mondo (Bangladesh, Cambogia, Etiopia, Bolivia).

Paese	Popolazione in milioni di abitanti e tempo di suo raddoppiamento in anni	Incremento demografico annuo	Incremento annuo del FML	Reddito in migliaia di lire	Spese annue di vita in anni	% di analfabeti	Abit. per auto	Abit. per telefono	Abit. per TV	Abit. per radio	Abit. per posto letto ospedaliero
U.S.A.	252- 78	+0.9%	+3.0%	27000	74.5	0.5	1.4	1.4	1.7	0.5	188
Italia	58- 385	+0.3%	+2.6%	16000	74.5	2.0	2.0	2.1	3.9	3.9	192
Bulgaria	9-inf.	0.0%	+2.2%	5400	71	4.5	7.9	4.0	5.3	4.5	89
Cuba	11- 75	+1.0%	0.0%	3500	74	4.7	55.0	22.0	5.5	3.5	168
Cina	1127- 56	+1.3%	+5.0%	500	68	20.6	352.2	161.0	12.2	4.4	419
India	854- 35	+1.9%	+1.8%	400	56	56.5	294.7	206.7	150.4	13.3	1282
Bangladesh	116- 27	+2.6%	+0.4%	200	54.5	67.2	1432.1	707.3	292.0	21.5	3625
Cambogia	8- 31	+2.7%	0.0%	160	42	52.0	277.8	1041.1	150.0	9.4	463
Etiopia	52- 23	+2.8%	0.0%	140	39	45.1	1171.1	377.1	657.9	6.5	3420
Bolivia	8- 23	+2.8%	-0.4%	720	49	25.8	227.2	40.6	19.2	2.5	577

Come si può notare la situazione delle condizioni sociali ha assunto proporzioni inaccettabili in molti paesi dell'Africa equatoriale, dell'America latina e del Sud-est asiatico; bisogna inoltre considerare che in molti paesi ricchi di materie prime, dove si ha un discreto RPC, la ricchezza è concentrata nelle mani di pochissimi uomini ipermiliardari (Gheddafi in Libia, Re Fahad in Arabia, Saddam Hussein in Iraq ecc.) mentre il resto della popolazione vive nella miseria.

Le tensioni politiche e sociali determinate da questa situazione sovente scaturiscono in conflitti, guerre civili o scontri razziali che non fanno altro che acuire il problema; questo porta a due conseguenze negative: la prima è che

in molti Stati il potere è tenuto in modo dispotico da dittatori, spesso senza scrupoli, che scatenano guerre e guerriglie continuamente; la seconda è che una grossa fetta degli aiuti umanitari mandata dai "paesi ricchi" a quelli "poveri" tramite le associazioni internazionali (ONU, FAO ecc.), finisce nelle mani sbagliate o viene utilizzata per armare eserciti o gruppi guerriglieri che si oppongono all'"odiato regime" del paese confinante (fenomeno, questo, radicato per esempio in centro America).

Gli esempi riguardanti le nefande conseguenze di questo stato di cose sono innumerevoli; voglio qui ricordare solo i più gravi degli ultimi mesi, tra i quali la Guerra del Golfo, le

guerre civili in Somalia ed Etiopia (già attenagliate da tremende carestie) o, più indietro nel tempo, il "pericolo Gheddafi" nel Mediterraneo o i 3 milioni di morti causati dal regime dei Khmer Rossi in Cambogia.

Così vi sono paesi che spendono addirittura il 23% del loro PNL in armamenti (Siria, Iraq, Arabia, Israele, Corea Nord), contro il 14% dell'U.R.S.S., il 6% degli U.S.A. e il 2% dell'Italia, ed altri in cui i soldi degli aiuti internazionali finiscono nelle tasche dei governanti, come, per esempio, in Bangladesh, dove sono spariti i fondi per la costruzione di sbarramenti necessari per difendere le coste dalle inondazioni, l'ultima delle quali ha così causato 200.000 morti e 12 milioni di senza tetto!

Sempre in Bangladesh l'apparato burocratico governativo è del tutto insufficiente e controlla solo i centri urbani, mentre a gran parte dell'85% della popolazione rurale sono pressoché sconosciute l'anagrafe e l'istruzione pubblica.

Ma anche quando i soldi vanno a buon fine e le imprese riescono, spesso i risultati sono insufficienti a causa della rapidità dell'incremento demografico; la diga di Aswan, per esempio, ha comportato un aumento della produzione agricola percentualmente inferiore all'aumento di popolazione avvenuto in Egitto nel periodo di costruzione della diga stessa;

Oltre ai problemi sociali rappresentati dalla denutrizione, dall'analfabetismo e dalla povertà, il sogno dell'indu-

strializzazione ed il balzo demografico hanno creato un ambiente dove questi aspetti si sommano generandone nuovi: l'inurbazione in immense megalopoli di milioni di persone, ammassate in baraccopoli, venute in città nella speranza tradita di un lavoro, ed ora accalcate in quartieri senza acqua potabile e servizi igienici, dove dilagano malattie e violenza: il colera imperversa a Lima, nelle favelas brasiliane girano decine di migliaia di bambini abbandonati che

Aumento della popolazione di alcune metropoli terzomondiali dal 1964 ad oggi (in milioni di abitanti).

Città	Nazione	1964	1991
Mexico city	Messico	4,6	19,0
San Paolo	Brasile	2,0	11,0
Rio de Janeiro	Brasile	2,3	7,0
Lima	Perù	1,7	6,9
Il Cairo	Egitto	3,0	13,8
Lagos	Nigeria	0,3	4,5
Teheran	Iran	1,5	11,2
Bombay	India	2,8	9,8
Djakarta	Indonesia	3,0	8,9
Shanghai	Cina	7,0	12,9
Pechino	Cina	5,5	9,8

in molti casi non diventeranno mai adole-scenti, nelle metropoli africane esiste ancora la lebbra, nelle bidonvilles indiane la peste è endemica, mentre si dice che in alcune zone dell'Uganda il 50% dei neonati sia sieropositivo al virus HIV. Se l'analisi di questi dati ci ha dato un quadro statistico della dinamica demografica e delle condizioni di vita di molti

uomini; per una più attenta analisi del problema bisogna anche affrontare la situazione economico-produttiva globale, sia dal punto di vista alimentare che da quello energetico, nonché i pericoli ecologici che ne derivano, dal poter cercare di estrapolare alcune linee di evoluzione di questi parametri che possano indicarci eventuali provvedimenti, dei quali bisognerà

però prendere in esame le coimplicazioni morali ed umane.

Il quadro che ne emergerà sarà decisamente inquietante.

La seconda parte di questo articolo sulla prossima pubblicazione di EX GREGE.

LA VIRGOLA

Stefano Benni

- BAOL una tranquilla notte di regime -

Ed. I Narratori Feltrinelli
Pag. 152---Prezzo £ 18.000

Se chiedete ad un libro umoristico dieci minuti di sano divertimento, senza bisogno di riflettere o di fermarvi un attimo su ciò che avete letto, non leggete BAOL, l'ultimo libro di Stefano Benni, autore che ha dato alla narrativa umoristica pagine indimenticabili.

In questo libro, l'autore abbandona la goliardia ed il puro non-sense di altri libri di sua produzione quali, per esempio, BAR SPORT, per un umorismo più sobrio, ma non per questo meno esilarante ed intelligente.

La storia è presto detta: Bedra-sian Melchiade Baol dei Saropatzzi è l'ultimo mago della scuola Baol e vive in una generazione futura, in cui tutto si muove all'interno di un ecosistema formato dalle categorie più pazze e disparate, alla ricerca del suo segreto. Viene avvicinato da un gruppo di rivoltosi che lo porteranno a

conoscere il grande comico Grafatax ed ad aiutarlo a sferrare un colpo mortale al regime. Parallelamente si svolge la storia di Atharna, compositore di realtà al soldo del regime, sconvolto da un'immagine apparsa sul suo video personale. Le loro strade sono destinate ad incrociarsi fra un turbinio di battute e situazioni esilaranti fino al bellissimo e poeticissimo finale.

Tutto troviamo in questo libro; sogno, amore, avventura, poesia ed umorismo irresistibile si fondono in questo sapiente cocktail da gustare tutto d'un fiato.

004 D.G.

STEFANO BENNI è nato a Bologna nel 1947. Da ricordare tra i suoi successi BAR SPORT, COMICI SPAVENTATI, IL BAR SOTTO IL MARE. I suoi libri sono tradotti in 18 lingue.

TROVATO LO SPONSOR PER LA SQUADRA DI PALLAVOLO

Anche quest'anno la "ROTOLANTES VOLLEY 90" ha trovato uno sponsor che permetta alla squadra maschile dei Rotolantes di partecipare ad un campionato e di svolgere attività pallavolistica per l'annata '91-'92. Lo sponsor di quest'anno è la CARTOLERIA LIBRERIA MODERNA, che svolge la sua attività in via G. da Castello.

Fornendoci un budget di £ 15.000.000 la Moderna (che qui ringraziamo ufficialmente) ci ha permesso di compiere anche un salto di qualità, consentendoci l'iscrizione al campionato di terza divisione della Federazione Italiana Pallavolo (Fipav).

Alla nostra squadra l'assessorato ha assegnato la palestra del Liceo scientifico L. Spallanzani, sita a Reggio in via Filippo Re.

Riporto di seguito l'elenco delle squadre inserite nel nostro girone e il calendario delle partite riguardanti la nostra squadra:

MODERNA-RV90	REGGIO EMILIA
POLISPORTIVA CASINA	CASINA
AVIS	SCANDIANO
M.S.S.P. CONCORDE	CASTELLARANO
GR.CERAMICHE RONDINE	RUBIERA
OFFICINA O.M.R.	ROTEGLIA
DIL PLAST	SAN POLO D'ENZA

DATA	ORA	OSPITANTE	OSPITE	PALESTRA	LOCALITA'
LUN 16-12-91	21.15	AVIS	MODERNA-RV90	ITI	SCANDIANO
VEN 10-01-92	21.45	RV90-MODERNA	POL. CASINA	SCIENTIF.	REGGIO E.
VEN 17-01-92	21.15	MSSP-CONCORDE	MODERNA-RV90	COMUNALE	CASTELLARAN
MAR 28-01-92	21.45	G.R.RONDINE	MODERNA-RV90	D.ANDREOLI	RUBIERA
VEN 07-02-92	21.45	MODERNA-RV90	OFFICINA OMR	SCIENTIF.	REGGIO E.
VEN 14-02-92	21.45	MODERNA-RV90	DIL PLAST	SCIENTIF.	REGGIO E.
LUN 17-02-92	21.30	POL. CASINA	MODERNA-RV90	COMUNALE	CASINA
VEN 28-02-92	21.45	MODERNA-RV90	AVIS	SCIENTIF.	REGGIO E.
VEN 06-03-92	21.45	MODERNA-RV90	MSSP-CONCORDE	SCIENTIF.	REGGIO E.
VEN 20-03-92	21.45	MODERNA-RV90	G.C.RONDINE	SCIENTIF.	REGGIO E.
VEN 27-03-92	20.00	OFFICINA OMR	MODERNA-RV90	ORATORIO	ROTEGLIA
VEN 03-04-92	20.45	DIL PLAST	MODERNA-RV90	SC. MEDIE	S. POLO ENZA

IO LA VEDO COSÌ

Non c'è dubbio che i Nomadi siano una piccola ma vera leggenda nel panorama della musica italiana. Dello storico gruppo, nato nel lontano '63 in terra emiliana, restano oggi Augusto Daolio, leader carismatico, e Beppe Carletti (tastierista della band). Ad essi si sono aggiunti, 2 anni or sono, Cico Falzane (chitarra), Dante Pergrèffi (basso) e Daniele Campani (batteria).

Ma il rock del loro ultimo album "Gente come noi" (presentato il 5 novembre scorso al Palasport di Reggio Emilia, in un bellissimo concerto) non fa che ribadire la coerenza del gruppo reggiano. Tuona Daolio, dietro quel barbone bianco e i lunghi capelli che lo consacrano a simbolo di questi Nomadi: "Per noi Nomadi il rapporto con la gente è sempre stato molto importante! Ed è proprio questa gente che noi amiamo e cantiamo: gente normale, ...specialmente normale, che ama, che sogna, che si fa domande, che vuole crescere ed essere felice."

I temi che ispirano questo nuovo lavoro sono ancora quelli che stavano alla base di "Dio è morto" e "Noi non ci saremo": pace, ecologia, onestà e denunce sociali. Ogni canzone ha un'idea, anzi un ideale forte, quasi una missione; ed il linguaggio è chiaro e diretto, ti colpisce al cuore; sono ballate per pensare o ripensare a fatti che spesso abbiamo rimosso troppo presto: "Il serpente piumato", un'invettiva contro la droga e i falsi paradisi artificiali; "Ricordati di Chico", in memoria di Chico Mendez, morto ingiustamente per difendere la natura amazzonica, perchè come dice Daolio, "...la distruzione delle foreste è quella dell'umanità".

E poi le canzoni più intime dei Nomadi, "Ma che film la vita", e "Colpa della luna", dedicata ad amici partiti per sempre. Colpisce inoltre, l'inedito dialetto di "Dammi un bacio" (Dam un bes), che ci parla di Antonio Ligabue, il noto pittore reggiano, qui visto come un uomo normale, debordante di energia, di passioni e di sensualità.

Dice ancora Augusto: "Il suo dramma è quello di tanti uomini, che non vengono accettati, incapaci come sono di relazioni umane cosiddette normali."

Per finire, voglio citare, "Ma noi no" il loro manifesto: "Noi no, bocca chiusa mai; ci viene di pensare, ci viene di parlare, qualche volta anche cantere."

I Nomadi dunque eroi solitari? Cocciuti cantori di "mondi" lontani? No, solo ragazzi normali, gente normale, ...gente come noi!

008 Riccardo

CIAO POLLASTRELLE !

Ciao ragazze! (i ragazzi ci perdoneranno...) Siamo tornati! Chi? Ma i due matti della Falange, Checco e Robby. Sì, lo sappiamo: da ben 2 mesi era atteso il nostro ritorno...ma il giornalino non può certo permettersi un'uscita overtime (e scusate il termine!), anche se per due tipi come noi...un piccolo sforzo lo si potrebbe fare. Un modo per rimanere sempre in contatto, comunque, ci sarebbe: basta che voi prendiate in mano la cornetta del telefono e componiate i rispettivi numeri telefonici; per chi ancora non li conosce, ...se li vada a cercare sull'elenco o, ancor meglio, è sufficiente che voi veniate al

"solito ritrovo", del quale non citiamo il nome perchè il nostro non è un giornalino dove ci si può permettere di fare della pubblicità, e per di più "a gratis" !

Il nostro pezzo, a differenza degli articoli scritti dai "dot-ti" del gruppo, i quali ci pagheranno per il complimento, non vuole essere una nota troppo impegnata, ma piuttosto quattro righe di svago, due battute sugli argomenti più svariati (anche se, a dire il vero, questa volta ne eravamo un po' a corto). Con questo però non classificateci subito come "i due dementi"!

Essendoci stato concesso un ristretto spazio dalla redazione (sigh !), passiamo subito ad illustrare una serie di iniziative che pensiamo possano interessarvi. Per coinvolgere tutte coloro che avranno l'onore di leggere il giornalino e, speriamo, lo spazio a noi concesso (solo se otterremo consensi ci vedremo assegnata una vera e propria rubrica !), abbiamo deciso di promuovere un concorso fotografico al termine del quale verrà premiata la foto più divertente e...anche il soggetto migliore! Questo è dunque un esplicito invito ad inviarci subito qualche stampa che vi ritrae negli atteggiamenti più spassosi. Ah, dimenticavamo: inviateci soprattutto fotografie scattate nel periodo estivo: mare, piscina,... Anche l'occhio vuole la sua parte! Esortiamo le nostre ammiratrici (con la speranza che ve ne sia qualcuna!) a scriverci per dare così avvio ad un dialogo aperto tramite il quale poter rimanere sempre in contatto. Fate attenzione: le vostre lettere potrebbero essere pubblicate!!

Essendo colonne portanti della squadra di pallavolo (i compagni ci scuseranno per la modestia)

che anche quest'anno si accinge a compiere una nuova "impresa" -scusaci Dolcino se ti abbiamo rubato il termine- ci sentiamo obbligati ad invitarvi ai nostri "spettacoli", dei quali troverete il calendario nel giornalino.

Occasioni per stare insieme non nascono spontanee: ognuno, e noi in primis (adesso però non sbilanciamoci troppo o cadremo come pere mature), deve crearselle: una serata in discoteca, una spaghiettata a casa di amici -di questi ultimi tempi i ristoranti sono diventati un po' carucci eh!?!-, una domenica in campagna (andiamo a raccogliere margheritine?) cosa c'è di più bello che uscire tutti insieme per passare dei momenti di divertimento e di spensieratezza? Poco importa se avete il moroso, mica siamo gelosi noi!! E allora dai, fatevi sentire!!

Nell'attesa (lunga, lunga attesa!) di ricevere vostre notizie, vi salutiamo non senza avervi prima ringraziato di aver degnato il nostro articolo di uno sguardo.

009 Robby
014 Checco.

Le opinioni espresse nei singoli articoli rispecchiano unicamente il pensiero dell'autore.

A G E N D A

- Il 6 novembre 1971 è nato FABIO Schiatti (005) quest'anno membro esterno ma, è bene ricordare, pur sempre uno di quei 6 'valorosi' che fondarono il nostro gruppo. A Fabio i più rotondi auguri di buon compleanno da parte di tutti i Rotolantes.

- Sabato 21/11 si terrà nel pittoresco e petrarchesco borgo di Selvapiana (com. di Canossa) una spassosissima festa, un modo diverso per ritrovarsi e per divertirsi assieme sotto il nume tutelare dei Rotolantes. Per informazioni più dettagliate contattare la redazione (485686 - 49925)

- Alcuni membri del gruppo sarebbero interessati ad una visita presso l'osservatorio astronomico di Castelnuovo Sotto e presso il planetario di Modena. Chiunque desiderasse ulteriori e più dettagliate informazioni è invitato a rivolgersi a Cesare Dolcin (Tel.435237).

- Entro la metà di dicembre giungerà al termine la ricchissima esposizione de "I CELTI" (Venezia - Palazzo Grassi) alla quale numerosi Rotolantes erano interessati. Ricordiamo quindi di contattare al più presto Marcello (002) per l'eventuale scelta di una data che soddisfi le esigenze di tutti.

LA REDAZIONE

REFERENDUM OGGI

L'arma del referendum è stata usata più volte nella storia dalla classe di governo come riconoscimento plebiscitario della legittimità della classe stessa a governare. E' altresì sempre rischioso affidare ad un popolo per lo più ignorante di "questioni politiche" la gestione delle "questioni sociali". Quest'oggi però siamo arrivati a tali livelli di sfacelo e corruzione che non ci rimane che brandire quest'arma per distruggere dal basso ciò che di marcio è stato istituzionalizzato ai vertici. Per quanto riguarda la nostra persona, ci siamo già recati a sottoscrivere i Referendum indetti da Segni; eviteremo di esporre le ragioni che ci hanno portato a dissentire dai Referendum preposti da Giannini e dai radicali, ritenendo più opportuno riportare i testi dei sei Referendum più importanti:

Referendum-Segni:

Senato= vi è contenuta la proposta di introdurre il sistema uninominale per l'elezione dei senatori. In pratica ciò farà sì che risultino eletti nei collegi senatoriali i candidati che avranno raggiunto il maggior numero dei voti e non, come accade oggi, solo quelli che riescono a raggiungere il 65% dei voti. questo Referendum risulta sdoppiato in due questioni per ragioni esclusivamente tecniche.

Comuni= vi è contenuta la proposta di estendere a tutti i Comuni la legge elettorale maggioritaria che oggi è in vigore solo nei piccoli centri fino a 5 mila abitanti. Anche nei grandi comuni come Napoli, Roma, o Milano, dovrebbero quindi fronteggiarsi solo due formazioni (coalizioni di pariti): chi vince governa e chi perde va all'opposizione. E' inoltre prevedibile che il capolista delle due formazioni con-

trapposte sia il candidato naturale a sindaco e per questa strada si prefigura l'elezione diretta del primo cittadino.

Referendum-Giannini:

Partecipazioni Statali=vi è contenuta la proposta di abolire il ministero delle Partecipazioni statali. In caso di successo il ministero sarà abolito e il controllo sulle aziende statali passerà ad un altro dicasterio (all' Industria, al Bilancio, o al Tesoro).

Finanziamenti al sud: vi è contenuta la proposta di abrogare alcune norme sul finanziamento al Mezzogiorno. L' intento non è quello di ridurre gli stanziamenti al Sud, quanto di ricondurli nell'alveo delle leggi ordinarie di spesa.

Nomine bancarie= vi si propone di abrogare le norme che consentono al Comitato interministeriale per il credito e il risparmio (cioè ai ministri e ai partiti) di nominare i presidenti delle Casse di Risparmio e di altre banche pubbliche. I presidenti di queste banche verrebbero dunque nominati dai consigli di amministrazione dei singoli istituti.

OGGI ABBIAMO LA POSSIBILITÀ DI AGIRE IN PRIMA PERSONA PER CAMBIARE CIÒ CHE NON VA. FACCIAMO FRONTE COMUNE E NON PERDIAMO ANCHE QUESTA OCCASIONE.

< NA 006 >

Sedi per la raccolta delle firme sono in p.zza del Palazzo comunale 9.30-12; via Crispi 17-19

SIAMO ORGOGLIOSI DI ANNUNCIARVI LA RECENTE STIPULAZIONE DI UN CONTATTO CHE LEGA AL NOSTRO "EX GREGE" IL FAMOSO ARTISTA E VIGNETTISTA GIORGIO FERRETTI PER I PROSSIMI 15 ANNI.

< La Redazione >